

PROVINCIA DI PISTOIA Protocollo Generale	
22 GIU. 2010	
N. 93951	CAT. 1 6 CL. 3 1

**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA LA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE TOSCANA,
LE PROVINCE E I COMUNI CAPOLUOGHI
DELL'AREA METROPOLITANA DI FIRENZE, PRATO E PISTOIA,
IL CIRCONDARIO DELL'EMPOLESE VALDELSA**

"Istituzione della Conferenza dell' Area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia"

Il giorno 22 giugno 2010, presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale della Toscana a Firenze in Piazza del Duomo, 10

- La Giunta Regionale della Toscana, nella persona dell'Assessore al Bilancio ai Rapporti e alle Riforme Istituzionali On. Riccardo Nencini
- La Provincia di Firenze, nella persona del Presidente Andrea Barducci
- Il Comune di Firenze, nella persona del Sindaco Matteo Renzi
- La Provincia di Prato, nella persona del Presidente Lamberto Gestri
- Il Comune di Prato, nella persona del Vice Sindaco Goffredo Francesco Borchi
- La Provincia di Pistoia, nella persona della Presidente Federica Fratoni
- Il Comune di Pistoia, nella persona del Sindaco Renzo Berti
- Il Circondario dell'Empolese Valdelsa, nella persona della Presidente Luciana Cappelli

Considerato che:

- la Giunta regionale della Toscana, le province e i comuni capoluoghi di Firenze, Prato e Pistoia, il Circondario dell'Empolese Valdelsa hanno dato vita, con protocollo d'intesa sottoscritto il 3 novembre 2006, alla Conferenza dell'area

metropolitana Firenze Prato Pistoia, per le motivazioni che qui si richiamano e si confermano;

- è stato raggiunto il principale obiettivo indicato dal protocollo d'intesa del 3 novembre 2006, con la stipula - il 27 luglio 2007 - del Patto per lo sviluppo locale (PASL) di area metropolitana, i cui contenuti sono stati altresì aggiornati e costituiscono ormai un imprescindibile riferimento unitario per l'azione della Regione, degli enti locali e delle parti sociali interessati;
- è oggi necessario sviluppare l'esperienza di confronto e di cooperazione istituzionale realizzata sulla base del protocollo d'intesa del 3 novembre 2006, rinnovando l'impegno delle amministrazioni interessate con l'approvazione di una nuova intesa e il perseguimento di ulteriori obiettivi, commisurati al nuovo ciclo di programmazione e alla definizione delle politiche regionali, al cambiamento in corso degli assetti istituzionali e all'atteso riordino delle funzioni degli enti locali;
- questa evoluzione dovrà, in particolare, tenere conto del processo di attuazione del Titolo V della parte seconda della Costituzione, e di ciò che spetta allo Stato, alla Regione e agli enti locali di realizzare, dal cd. federalismo fiscale alla individuazione e all'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali, alla compiuta attuazione dei principi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione;
- è pertanto opportuno dar vita ad una nuova intesa tra la Giunta regionale e gli enti locali dell'area Firenze Prato Pistoia, costituendo una sede unitaria -una Conferenza- che assuma il compito di sviluppare a livello politico la collaborazione e la cooperazione tra le istituzioni interessate, con l'obiettivo di realizzare una comune regia del processo politico istituzionale in corso e delle principali azioni programmatiche coinvolgenti l'area in questione.

In questo contesto la Conferenza:

- a) sarà sede di confronto sui principali atti della programmazione regionale e locale e di definizione delle politiche, sulla linea dell'esperienza originata dal protocollo del 2006;
- b) individuerà gli strumenti amministrativi e negoziali per armonizzare i diversi interessi e realizzare gli obiettivi comuni;
- c) solleciterà azioni di coordinamento delle attività di maggior rilievo degli enti, anche promuovendo forme strutturate di esercizio associato di funzioni dei

comuni e delle province quali strumenti di attuazione della sussidiarietà istituzionale;

d) seguirà il processo in corso di riforma della legislazione statale in materia di enti locali e potrà contribuire al dibattito e alle scelte sui processi di semplificazione istituzionale che coinvolgono i comuni e le province e sulla configurazione istituzionale della città metropolitana, valutandone gli esiti e l'eventuale necessità di procedere - anche con legge regionale - alla istituzionalizzazione di forme stabili di cooperazione dell'ara Firenze Prato Pistoia, commisurate alle effettive necessità di semplificazione ed efficacia dei processi decisionali;

- sono considerate a tal fine coerenti con lo spirito ed le finalità perseguite dalla presente intesa le esperienze di cooperazione interistituzionale già avviate dai comuni e, più recentemente, dalle Province di Firenze, Prato e Pistoia;

adottano

il seguente protocollo d'intesa:

Art. 1

Finalità

1. La Giunta regionale della Toscana, le Province e i Comuni capoluoghi dell'area metropolitana di Firenze-Prato-Pistoia, il Circondario dell'Empolese Valdelsa, con la stipula del presente protocollo, intendono favorire tra di loro e tra tutti gli enti locali dell'area modalità stabili di collaborazione e di cooperazione istituzionale per la definizione e l'attuazione condivisa delle politiche di livello metropolitano, secondo quanto indicato nelle premesse.
2. E' ritenuta utile dai soggetti sottoscrittori, essendo perseguita in particolar modo dalla Giunta Regionale e dalle Province, la ricerca di forme organizzative stabili di cooperazione fra le Province di Firenze, Prato e Pistoia.
3. Per le finalità di cui ai commi 1 e 2, la Giunta Regionale della Toscana, le Province e i Comuni capoluoghi dell'area metropolitana di Firenze-Prato-Pistoia, il Circondario dell'Empolese Valdelsa, di seguito indicati rispettivamente come "Giunta regionale" e "Enti locali aderenti", disciplinano con il presente protocollo il sistema delle relazioni tra di loro e promuovono il raggiungimento di ulteriori intese con gli altri enti locali interessati.

Art. 2

Conferenza di area metropolitana

1. Per confrontarsi e decidere in ordine alle iniziative sulle tematiche di interesse comune e per il perseguimento delle finalità del presente protocollo, i soggetti che lo sottoscrivono convengono di riunirsi in veste di Conferenza di area metropolitana.
2. Alla Conferenza partecipano il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore regionale ai rapporti con gli enti locali, i Presidenti delle Province di Firenze, Prato e Pistoia, i Sindaci dei Comuni di Firenze, Prato e Pistoia, il Presidente del Circondario dell'Empolese Valdelsa. I componenti della Conferenza possono farsi rappresentare da propri delegati, membri delle rispettive giunte.
3. Alle riunioni della Conferenza possono essere invitati i rappresentanti degli altri enti locali dell'area quando le questioni affrontate li coinvolgono direttamente.

Art. 3

Funzionamento della Conferenza di area metropolitana

1. La Conferenza è presieduta e convocata dal Presidente della Giunta regionale o dall'Assessore ai rapporti con gli enti locali, e si riunisce almeno ogni tre mesi sulla base dell'ordine del giorno definito dal presidente medesimo.
2. Ciascun componente può proporre la convocazione della Conferenza per l'esame di determinate questioni o argomenti ritenuti di interesse comune.
3. La Giunta regionale e gli Enti locali aderenti individuano i tecnici delle rispettive amministrazioni che svolgono compiti preparatori e di supporto alle sedute della Conferenza.
4. La Conferenza può decidere la formazione di gruppi di lavoro tematici dei quali possono fare parte anche tecnici delle amministrazioni partecipanti.
5. Delle riunioni della Conferenza è redatto, a cura dell'ufficio regionale incaricato del coordinamento tecnico, un verbale sintetico, contenente l'indicazione dei soggetti partecipanti e degli argomenti trattati e l'esito della discussione.
6. L'esito della discussione può consistere anche nell'approvazione di documenti e posizioni comuni tra le amministrazioni interessate; può consistere altresì nell'adozione di ulteriori intese tra i soggetti sottoscrittori del presente protocollo.
7. Le altre modalità di svolgimento dei lavori sono stabilite, di volta in volta o in via generale, dalla Conferenza medesima.

Art. 4

Oggetto delle riunioni della Conferenza

1. La Conferenza individua le questioni di interesse comune, attinenti lo sviluppo dell'area metropolitana, da porre al suo esame, su cui assumere orientamenti condivisi, coordinare lo svolgimento di attività e funzioni, promuovere la coesione istituzionale e sociale.
2. Sono comunque considerate di interesse comune le politiche territoriali e ambientali, le politiche infrastrutturali e della mobilità, le politiche innovative per lo sviluppo economico. Sono altresì considerati di rilevante interesse comune i contenuti delle azioni concertate nel Patto per lo sviluppo locale (PASL) di area metropolitana stipulato il 27 luglio 2007.
3. La Conferenza si attiva:
 - a) per individuare gli strumenti amministrativi e negoziali volti ad armonizzare i diversi interessi e realizzare gli obiettivi comuni, per promuoverne l'attivazione e per verificarne i risultati;
 - b) per sollecitare azioni di coordinamento delle attività di maggior rilievo degli enti, anche promuovendo forme strutturate di esercizio associato di funzioni dei comuni e delle province quali strumenti di attuazione della sussidiarietà istituzionale;
 - c) per seguire il processo in corso di riforma della legislazione statale in materia di enti locali e contribuire al dibattito e alle scelte sui processi di semplificazione istituzionale che coinvolgono i comuni e le province e sulla configurazione istituzionale della città metropolitana, valutandone gli esiti e le azioni conseguenti da assumere.


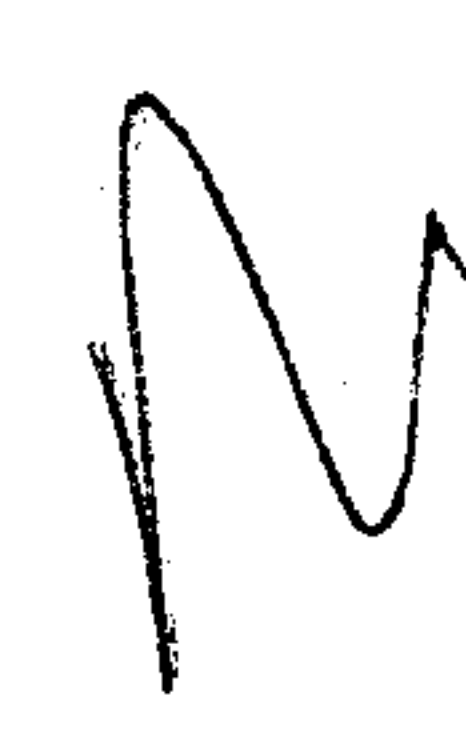
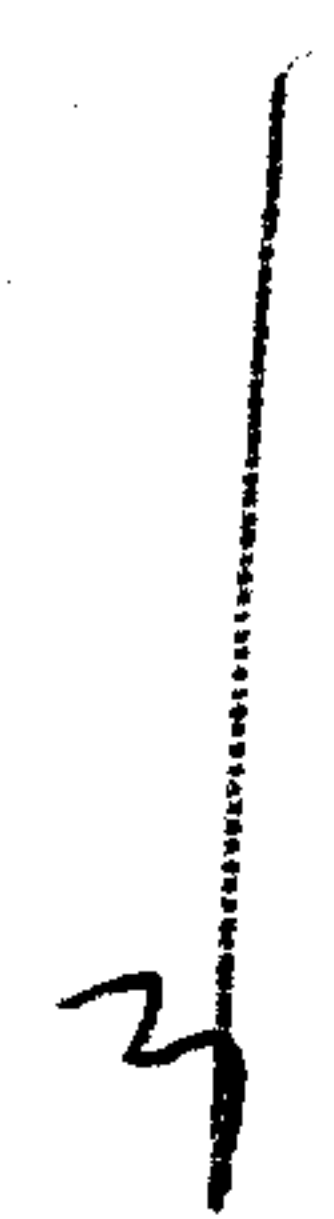
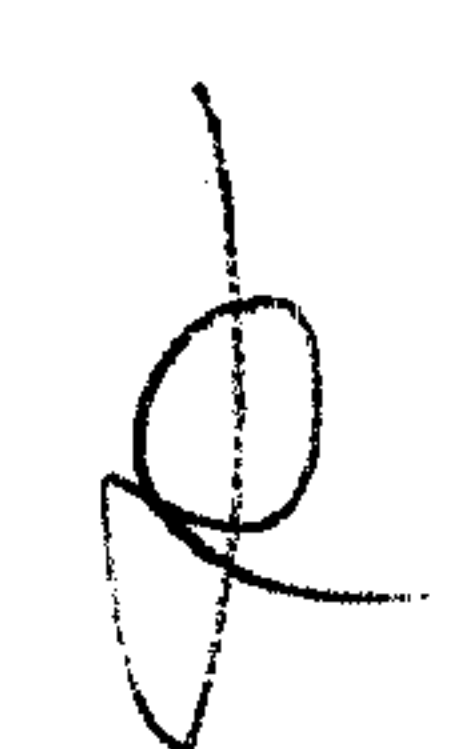
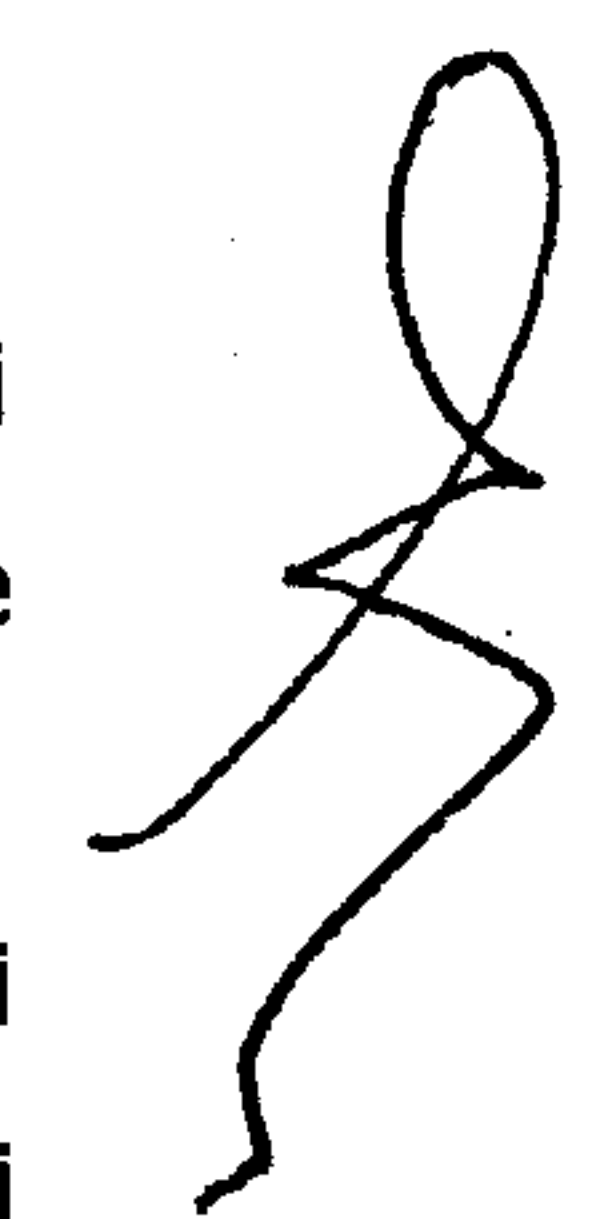
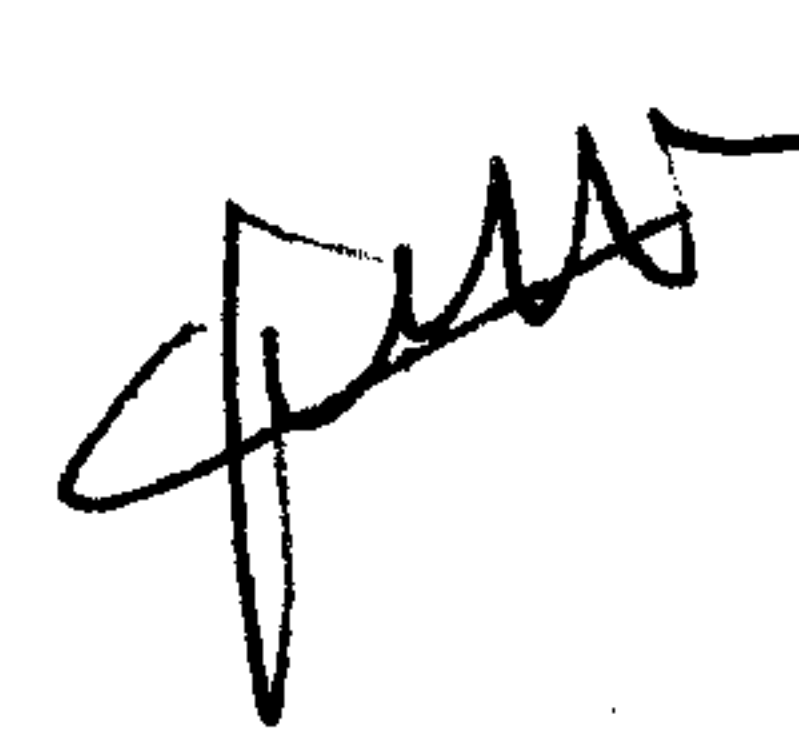
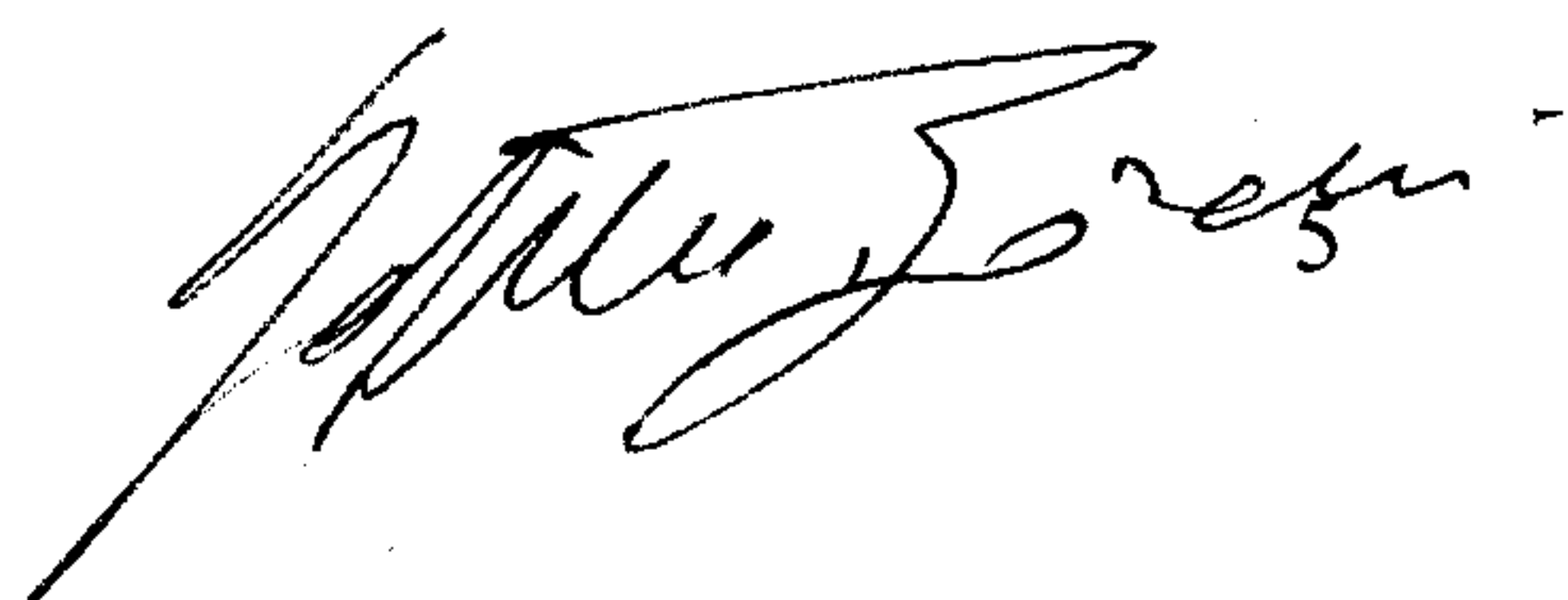
Art. 5

Disposizioni finali

1. Il presente protocollo si applica dalla data della sua stipula fino al termine della legislatura regionale, salvo disdetta o modifica. Le modifiche possono essere approvate con intesa conseguita in sede di Conferenza tra i soggetti sottoscrittori del presente protocollo.
2. Quando emergono questioni di interpretazione del presente protocollo, queste sono esaminate dalla Conferenza. L'esito dell'esame è posto a verbale e costituisce criterio di interpretazione cui riferirsi nel prosieguo dell'attuazione del presente protocollo.

Letto, approvato e sottoscritto

Firenze, 22 giugno 2010



L'Assessore Regionale al Bilancio ai Rapporti
e alle Riforme Istituzionali

Il Presidente della Provincia di Firenze

Il Sindaco del Comune di Firenze

Il Presidente della Provincia di Prato

Il Vice Sindaco del Comune di Prato

La Presidente della Provincia di Pistoia

Il Sindaco del Comune di Pistoia

La Presidente del Circondario dell'Empolese Valdelsa

